Martedì 1 Ottobre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 234.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La proprietà fondiaria
e il credito fondiario

Quel che comunemente s'intende per *credito fondiario* è la vera forma di un contratto entrato a far parte della nostra legislazione, per virtù della legge 27 gennaio 1887 al secondo titolo, colla definizione di *mutuo ipotecario per miglioramenti agrari e per la trasformazione delle colture.*

Questo titolo della legge del 1887 opportunamente modificato per quel che riguarda i procedimenti di accertamento dei valori del fondo anteriormente e posteriormente ai lavori di miglioramento, può essere fonte di grandissimi vantaggi economici, in quanto è fatto in esso considerazione speciale dello *scopo agrario* dei mutui, e l'esistenza del contratto, coi vantaggi che gli sono inerenti pel mutuatario, è subordinato alla condizione dell'effettiva destinazione dei mutui a quello scopo.

Ma anche questa parte della legge sul credito agrario attende la possibilità di larghe applicazioni ai miglioramenti dell'agricoltura, da radicali modificazioni nell'assetto giuridico della proprietà immobiliare per quel che riguarda il suo giuridico accertamento o l'evidenza delle sue condizioni ipotecarie. Alla mancanza di queste condizioni è certamente dovuta la mancanza di applicazioni che si lamenta in quella parte della legge del 1887. Anche qui è bene ricordarlo. Non può bastare ad un legislatore il promulgare una legge per poter dire di aver soddisfatto ad un pubblico bisogno, se al provvedimento legislativo non si accompagni lo studio dei mezzi per assicurarne l'attuazione. Si ritenga adunque essere assolutamente vano parlare di grandi miglioramenti nelle condizioni dell'agricoltura, se non si provvede al perfezionamento delle condizioni giuridiche della proprietà.

***

Un buon sistema ipotecario sarebbe anche utilissimo per il soddisfacimento dei bisogni del credito per quelle esigenze delle *colture* annuali, che danno origine al *credito agrario* propriamente detto. Offrono l'esempio di questo fatto alcuni Cantoni della Svizzera, ove la proprietà immobiliare serve di garanzia, colle ipoteche, ai mutui a breve scadenza, sostituendo il credito agrario.

Ma l'ordinamento del *credito agrario* qual'è comunemente inteso, del credito, cioè, destinato a provvedere agli agricoltori i mezzi necessarii alle colture annuali, non può più attendere gran che dall'opera del legislatore. Forma di credito essenzialmente *personale*, esso deve *soltanto vedere rimossi gli* ostacoli legali alla possibilità di trovare il sussidio di una garanzia nel patrimonio mobiliare del debitore. E questo scopo è già raggiunto nella legislazione vigente, colla possibilità del pegno senza tradizione. Il credito agrario personale, col sussidio eventuale della garanzia mobiliare, ha già trovato le formule del suo svolgimento nella sua localizzazione, rappresentata dalla grande diffusione degli istituti popolari di credito: Banche popolari e Casse rurali.

Quanto resta a fare per l'utile diffusione di questa forma di credito non riguarda più alcun rapporto di diritto privato, ma riguarda il movimento economico di accorrenza pei capitalisti in soccorso dell'agricoltura a condizioni facili e miti; ed è un campo in cui non più l'impero della legge può spiegarsi, ma possono attendersi buoni risultati dalle spontanee tendenze delle convenienze private. L'opera governativa o legislativa non può spiegarsi che quale stimolante, a dir così, di quel *concorso*. Così fu detto e ripetuto ed è ormai entrato a far parte della coscienza pubblica il concetto, dovere in soccorso del credito agrario propriamente detto, venire l'opera delle Casse di risparmio, sparse con tanta benefica diffusione in ogni parte d'Italia, e che, raccogliendo i piccoli risparmii, sembrano chiamate a reimpiegarli presso i piccoli proprietari ed agricoltori. Un movimento in questo senso si va facendo in Italia, e sarà anche maggiormente facilitato dall'adozione di un progetto di legge che sta davanti al *Parlamento*, nel quale si fece tesoro di tutte le proposte manifestate in varii consessi da autorevoli rappresentanze agrarie.

***

S'impone invece all'attenzione vostra o signori, la condizione triste (e credo non esagerare dicendola tale) della *proprietà fondiaria*. E sarà degna di voi, o signori, la manifestazione di un voto affinchè — ora che le preoccupazioni per le condizioni del bilancio non sembrano più chiamate ad assorbire l'intera attività legislativa — siano prontamente adottate le riforme nella legislazione civile che possano dare alla proprietà fondiaria, *col suo accertamento giuridico e coll'evidenza delle mutazioni nelle sue giuridiche condizioni*, la vera attitudine a godere dei beneficii del credito. (*)

Ippolito Luzzati, deputato.

(*) Questo voto fu accolto dal Congresso internazionale viticolo di Casale con unanime deliberazione. (*N. d. R.*)

LA NAZIONE ARMATA

Le feste che si sono celebrate in questi giorni per riaffermare il diritto dell'Italia su Róma Capitale, hanno messo in mostra la grande importanza che, in un breve periodo di tempo, hanno acquistato le Società di tiro a segno italiane — una benemerita associazione, cui l'on. Crispi, appena andò al Governo la prima volta e appena vi è ritornato, dopo il triste esperimento del ministero Giolitti, ha dato novello impulso e novello vigore.

E all'illustre statista italiano hanno mostrato gratitudine quei mille giovanotti, che, armati di fucile, rappresentanti la popolare palestra delle armi, lo salutarono con entusiastici applausi.

Quegli applausi hanno un grande significato, più grande di quello che generalmente si può loro attribuire: essi sono un rimprovero alto e solenne ai *ministeri precedenti* all'attuale che, trascurarono, anzichè incoraggiare, una istituzione nazionale che prepara i nostri giovani al maneggio delle armi, che fa di ogni cittadino un soldato, la trascurarono al punto che poteva parere audace riunire in questi giorni a Roma, in una gara nazionale, i rappresentanti delle Società nazionali di tiro a segno.

Al marchese di Rudinì, che era a capo della famosa compagnia della lesina, si deve il primo colpo violento alla istituzione del tiro a segno. E si capisce. Il marchese di Rudinì e i suoi *compagni, improvvisandosi da un giorno* all'altro uomini di Governo, ebbero come obiettivo di assestare la finanza nazionale con la lente dell'avaro, e perciò, non avendo alcuno di quei criteri nel colmare il *deficit* del bilancio che ha avuto il ministero Crispi, e che *hanno dato così splendidi* risultati riconosciuti anche dagli avversari di buona fede dell'attuale Gabinetto, andarono con petulanza alla ricerca di quelle economie che si risolvono — pare impossibile — in un altro aggravio a carico del bilancio.

E *quelle economie* non risparmiarono neanche, anzi mirarono a colpire dippiù, quella istituzione che, educando le generazioni nuove militarmente, rendeva possibile a tutti i cittadini di tutelare la sicurezza della casa.

Ecco il vero, il grande obbiettivo della istituzione, che fu vagheggiata da Garibaldi e che fu incoraggiata dall'amico leale e affettuoso dell'illustre generale, dall'on. Crispi, che pensò e pensa che solo in questo modo si possono apportare economie nel bilancio della guerra.

Rispondendo al saluto affettuoso dei tiratori italiani, l'on. Crispi ha detto, l'altro *giorno*, a Tor di *Quinto, che il* Governo presenterà alla Camera un progetto di legge che assicurerà un progressivo sviluppo delle Società nazionali di tiro a segno.

La promessa dell'on. Crispi ai valorosi giovani ha tolto ogni dubbio sulla ripresentazione del progetto che il Presidente del Consiglio presentò alla Camera pochi mesi or sono, e che la sospensione dei lavori parlamentari non permise di discutere.

A quanto se ne dice, il nuovo progetto, che sarà presentato alla riapertura *della* Camera, avrà una portata anche più vasta di quello precedente: esso mirerà a garantire non solo la vita e lo sviluppo delle Società esistenti, ma a rendere possibile la costituzione di altre in modo da poter raggiungere il grande ideale di fare di ogni *cittadino un soldato*.

E questo progetto noi abbiamo fiducia che il Parlamento a grande maggioranza approverà, perchè, mentre incoraggia una benefica istituzione che, organizzata com'è, gli stranieri ci invidiano — e lo abbiamo visto in questi giorni nei *commenti dei giornali francesi* alla grande gara nazionale di Roma — potrà servire a introdurre nel bilancio della guerra, che scioccamente i ministeri precedenti annunziavano consolidato in 248 milioni, economie che sono possibili in quel bilancio solo quando, in altro modo, con altri *mezzi*, è assicurata la difesa della patria dai nemici esterni.

La promessa fatta l'altro giorno, rispondendo al saluto dei giovani tiratori italiani, sarà — ci auguriamo — solennemente riconfermata dal Presidente del Consiglio nel discorso che egli pronunzierà nella chiusura della gara nazionale. E quella riconferma sarà l'impegno d'onore che, innanzi a migliaia di giovani italiani, assumerà il Governo.

Roma 30 — Il sottosegretario di Stato on. Galli assistette stamane alla *colazione nella grande cantina della* gara di tiro a segno, invitato dalla Direzione centrale che era quasi completa. Durante la colazione suonò la Banda degli allievi carabinieri.

Alla fine parlò dalla tribuna il colonnello Cisotti, che a nome dei tiratori portò un saluto a Crispi, pregando Galli di telegrafargli in proposito le seguenti parole: «I tiratori italiani, riuniti nella seconda gara generale, le inviano un riconoscente saluto». *(applausi)*

Galli rispose alle sollecitazioni di parlare che gli venivano da *ogni* parte, rilevando che il *concorso dei tiratori*, la loro bravura, il loro spirito di fratellanza, avevano fatto sentire più vivo il palpito della patria.

L'istituzione procederà sempre meglio per opera della Direzione centrale e per i fermi propositi del ministro.

Promise che d'accordo colla Direzione centrale presto una nuova legge sarebbe presentata al Parlamento, facendo assegnamento maggiore sui campi di tiro provvisorii, sui giovani studenti degli istituti secondari, e sulla più estesa educazione militare, perchè la nazione *armata sostenga l'esercito* nella *difesa* dei diritti italiani.

E poichè nel 1898 ricorre il 50° anniversario dello Statuto, invitò alla 3. gara in Roma. Saranno le nozze d'oro del diritto colla libertà, coronate dalla indipendenza e dall'unità d'Italia.

Finì augurando che lo splendore della 3. gara faccia dimenticare, per quanto viva, la luce della 2. e tutti riconoscano che l'Italia è un paese libero, poichè *vive in essa un popolo di forti*.

I tiratori fecero una triplice e calda ovazione a Galli, e si gridò *Viva Crispi!*

Fortis in nome della Direzione centrale ringraziò il Governo per la parte avuta nella riuscita della gara e per la promessa che faceva.

Quindi si ripigliò il tiro, animato malgrado la pioggia.

Napoli 30 — Al telegramma dei tiratori inviato da Galli a Crispi, questi rispose:

«Il saluto inviatomi dai campioni *delle* Società di tiro *del Regno*, convenuti a Roma per la seconda gara, tornò gradito al mio cuore. L'istituzione ha uno scopo patriottico. Alla patria adunque il voto migliore dell'animo nostro e l'amore per essa guidi le nostre azioni per assicurarle colla nostra operosità la grandezza. Mi gode l'animo di apprendere il progresso nella destrezza e nella precisione del tiro. Ricambio il saluto ai tiratori e agli egregi componenti la Direzione centrale, a cui rendo plauso per la riuscita della gara. Vi prego di farvi interprete dei miei sentimenti *e* di *gradire cordiali saluti*.

Crispi».

Il potere temporale
sarà dichiarato articolo di fede

Telegrafano da Roma allo *Standard*:

«*Vengo* informato che Leone XIII si sta occupando ad interrogare privatamente le più notevoli autorità teologiche su questo punto: se il Papa può considerare la questione del potere temporale come articolo di fede e se il voto del Concilio Vaticano sull'infallibilità del Sommo Pontefice sia tale da autorizzarlo a pronunciarsi su tale argomento. Parecchi vescovi già hanno sollevato dubbi in proposito; la stessa *Congregazione del Concilio*, pronunciandosi sovra una questione affine, aveva ritenuto che il potere temporale non ha che fare con la *fede* e la morale, sui quali argomenti si restringe l'infallibilità papale. Ciò nondimeno si afferma che verrà probabilmente radunato un Concilio per decidere questo punto di teologia.»

Se una notizia di tal sorta fosse stata pubblicata pochi anni or sono, avrebbe fatto ridere anche i polli. Ora si potrebbe anche annunciare che il Papa ha trovato una conferma del dogma del potere temporale nelle parole di Cristo: «*Il mio regno non è di questo mondo*», che niuno più se ne meraviglierebbe molto.

Il dottor Pasteur

Un telegramma da Parigi annunziava la morte dell'illustre dott. Pasteur avvenuta il 28 a ore 17 a Garches.

E' un grave lutto per la scienza e per l'*umanità*: *tentiamo* di tracciarne sommariamente la gloriosa carriera.

Da ragazzo, Pasteur aveva l'umore *triste* e amava la solitudine; era così affezionato ai parenti che quando lo condussero la prima volta a Parigi per gli studi, dopo alcuni giorni dovettero riaccompagnarlo al suo paese di Arbois: solo l'anno seguente potè acclimatarsi alla scuola normale.

Le sue prime inclinazioni erano per la pittura: a quindici anni faceva dei ritratti, per l'età meravigliosi, al pari di Ingres.

Invece si dedicò alla chimica: ma fu solo verso i 35 anni che in questa si rivelò il suo genio con una serie di studi magistrali sulle fermentazioni.

Con un seguito di esperienze (fra il 1857 e il 1871) egli provò che tutte le fermenzioni, quelle della birra, del vino, del latte, la putrefazione delle foglie, la decomposizione dei cadaveri nella terra, sono prodotte da esseri viventi infinitamente piccoli quelli che egli chiamò *anaerobi perchè possono vivere* senz'aria, ma che ebbero presto i nomi più popolari di *vibrioni* e di *microbi*.

Ne *derivò* la *scoperta* del *fungo* generatore dell'aceto, e il rimedio mediante la *pastorizzazione* del vino e della birra.

Ne derivò la lotta memorabile con Ponchet e cogli altri partigiani della *generazione spontanea*. Pasteur dimostrò, nel modo più completo e inconfutabile, che nessun essere vivente può venire spontaneamente alla vita e che gli stessi microbi non possono nascere *che da altri microbi*. Così la scienza veniva in certo modo a confermare il concetto biblico della creazione.

***

Pasteur non si arrestò alla splendida dimostrazione di una teoria capitale: per consiglio del chimico Dumas, un altro illustre, egli si recò nel 1863 in Provenza a studiare sui luoghi la disastrosa malattia del baco da seta.

Cornalia, Filippi ed altri italiani avevano già constatato sui bachi malati la presenza di crepuscoli microscopici.

In capo a qualche mese di studio Pa*steur potè dimostrare che il male era* contagioso: che si trasmetteva da' microbi sia colla foglia di gelso, sia nel pulviscolo atmosferico, sia per contatto. Di qui il punto di partenza per la cura: è quindi al Pasteur che anche l'Italia deve la salvezza di una fra le più importanti sue risorse di produzione agricola e industriale, la bachicoltura, il setificio e la confezione di tessuti serici.

Dal Ministero austro-ungarico d'Agricoltura ne ebbe nel 1866 un premio di 10 mila fiorini.

La mente feconda di Pasteur però non *si arresta a questo magnifico risultato*; egli ne deduce le leggi generali di tutti i contagi e dimostra che anche le malattie dell'uomo si propagano nello stesso modo.

C'è bisogno di dire quale rivoluzione ne sia derivata nella medicina e nell'igiene?

Basterebbe citare il fatto che nel 1865 il chirurgo inglese Lister col suo celebre metodo antisettico non fece che applicare i principii di Pasteur.

A questa rivoluzione lo stesso Pasteur seguita a contribuire direttamente colla *scoperta delle vaccinazioni* mediante il *virus* attenuato.

Un giorno, volendo inoculare il cholera dei gallinacei a una delle galline del suo laboratorio gli viene sotto mano un tubetto di coltura microbica, già *sventato*: gli viene in mente di adoperarlo ciò non ostante: ed ecco che non solo la gallina sopravvive, ma si dimostra come corazzata contro il male, e resiste alle più violente inoculazioni.

Pasteur intravede il segreto del mistero e pensa di sfruttarlo: ripete le esperienze, ne varia le condizioni, impara ad attenuare il *virus*, e dargli metodicamente quel grado di energia che abbia la forza di vaccinare senza aver la forza di avvelenare: ciò nel 1880.

Il microbo, fonte del male, guarisce sè stesso e diventa un preservativo.

***

Pasteur continua ad operare sugli animali: e trova nel 1877 il modo di salvare il bestiame dal terribile carbonchio: beneficio di miliardi per gli allevatori.

Poi passa all'uomo: e scopre nel 1885 il vaccino per prevenire lo sviluppo della rabbia dopo il morso di cani idrofobi; perfeziona il suo metodo, fonda nel 1888 l'Istituto antirabico, salvando così tanti e tanti da una morte spaventosa.

Quale magnifica orazione funebre avrebbe *fatto Bonuet* sul *contrasto fra* questo vincitore della morte e la morte che pure finisce a trionfare anche di lui!

Gli resta l'immortalità nella ammirazione e nella gratitudine dei posteri.

Una prima volta nel 1868 e una seconda nel 1870 l'emiplegia del lato sinistro lo aveva colpito senza riescire ad atterrarlo nè ad ottenebrargli la mente, sebbene favorita dall'incessante lavorio del suo fervido cervello, paziente ma appassionato: egli trascinava una gamba, si serviva male d'un braccio, ma non cessava dal lavoro: la sua bocca alquanto paralizzata parlava con difficoltà; ma egli non desisteva dal dirigere i suoi collaboratori e discepoli.

Ogni sera dopo il pranzo, fino alle 11, passeggiava su e giù per il lungo corridoio della Scuola normale dove aveva la sede dei suoi studi, assorto nella meditazione: dormendo sognava ad alta voce, perchè il suo cervello non si poteva acquietare, sempre fisso ai microbi: *nelle conversazioni intime il modo più* sicuro di farlo addormentare era parlare di altri argomenti.

Pasteur era piccolo di statura, grigio di pelle oltre che di barba e di capelli, col viso tutto solcato dalle rughe del pensiero incessante: tale è nel bellissimo ritratto del pittore Bonnat.

Irritabile e violento nelle polemiche, tenero di cuore, affettuoso e dolce cogli scolari e coi pazienti; non ebbe altra passione che la sua scienza e il bene dell'umanità.

Fu uno dei più possenti illuminatori e *benefattori* del *nostro* secolo.

***

La biografia di Pasteur fu scritta e pubblicata già da un suo genero col titolo *Storia di uno scienziato per un ignorante*: ne rileviamo che Luigi Pasteur nacque a Dôle, dipartimento del Jura, il 27 dicembre 1822: suo padre, un veterano delle guerre napoleoniche, aveva scelto il mestiere di concia-pelli e abitava appunto nella via delle Conce: *nel* 1825 passò colla *famiglia* ad Arbois, dove aveva comprato una piccola conceria. Il giovane Luigi fece i primi studi al collegio di Arbois, li proseguì a Besançon e nel 1853 fu ricevuto alla Scuola normale di Parigi, dove G. B. Dumas insegnava la chimica: la sua giornata

anche festiva era tutta dedicata alla scuola, alla biblioteca, al laboratorio.

Nominato supplente alla cattedra di chimica di Strasburgo, poi titolare nel 1852, ivi si ammogliò colla signorina Maria Laurent, figlia del rettore: nel 1854 era già decano alla facoltà di scienze di Lille: ivi l'industria della fabbricazione degli alcools dalle barbabietole e dai grani gli suggerì importanti scoperte cristallografiche, dalle quali passò a studiare le fermentazioni. Fu nominato nel 1867 professore di chimica all'Università di Parigi e membro dell'Accademia delle scienze, nel 1869 della Società reale di Londra.

Egli si trovava a Trieste nel luglio 1870 quando fu nominato senatore; ma la nomina non ebbe il tempo di comparire *nel Moniteur officiale*: scoppiava la guerra: e in seguito a questa Pasteur credette di far bene domandando che gli fosse ritolto il titolo di dottore avuto dall'Università tedesca di Bonn.

Dal 1887 fu segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze: nel 1881 succede a Littrè nell'Accademia francese: al suo discorso di ricevimento rispose Renan, curioso contrasto fra lo spirito d'invenzione e lo spirito di critica: delle moltissime altre onorificenze sarebbe lungo l'elenco e così degli scritti che accompagnarono e divulgarono le sue scoperte: citeremo solo gli *Annali* (mensili) *dell'Istituto Pasteur* che si pubblicano dal 1887.

UN DRAMMA A LIONE

Il cinismo di una attrice.

Un terribile dramma si svolse l'altra sera a Lione, all'« Hotel d'Europe ».

La vittima del dramma fu il giovine Bixio, figlio del ricchissimo direttore delle petites-voitures di Parigi, parente del generale Nino Bixio.

La signorina Cassive, bella attrice delle « Folies Dramatiques » erasi recata in quella città col direttore Vizentini, per recitare sulle scene del teatro dei Celéstins... Iersera ella stava per recarsi al teatro quando giunse il Bixio, che volle essere ricevuto, malgrado che la Cassive avesse ordinato al cameriere di non lasciarlo passare.

La signora Cassive fece entrare il Bixio, e chiuse l'uscio.

Il cameriere si allontanò.

Appena il Bixio e la Cassive furono soli, cominciò fra loro una scena che dovette essere violenta, perchè i padroni dell'albergo udirono delle parole concitate, dei singhiozzi, dei gridi di disperazione e di angoscia.

Vi fu un momento di silenzio.

A un tratto si udì una detonazione fortissima, seguita da un grido fortissimo, straziante: i camerieri corsero nella camera della Cassive, e videro il Bixio steso a terra, in un lago di sangue: egli stringeva nella mano destra la rivoltella ancora fumante.

La Cassive non dava alcun segno di commozione; si rivolse al cameriere e gli disse, con voce di dispetto:

Non ve lo aveva detto io che non volevo riceverlo?

Il povero giovane, agonizzante, fu sollevato da terra, e adagiato sopra un sofà, ove, poco dopo — col nome dell'amante sulle labbra — spirò.

La Cassive raccontò poi la scena, com'era avvenuta.

Disse che il Bixio, appena entrato nella camera, le rivolse queste parole:

— O promettimi di tornare con me, o mi uccido.

L'artista rispose con un rifiuto; il Bixio le si inginocchiò ai piedi chiamandola coi più dolci nomi; ella rimase impassibile; il Bixio giunse fino a baciarle le vesti, ma senza commuoverla; scoppiò in singhiozzi, ma inutilmente.

Ella non ne voleva sapere più di lui, e glielo disse aperto e netto: allora il Bixio estrasse la rivoltella, se la puntò contro la tempia destra e si uccise.

LA BABILONIA MODERNA

Da una statistica, testè pubblicata, togliamo le seguenti cifre interessanti sulla più grande città del mondo e sui suoi abitanti.

Londra ha una superfice di 176,623 ettari pari quindi a quelle di Parigi, New Jork e Berlino prese assieme. La popolazione attuale di Londra è di 5 *milioni e mezzo di abitanti*, ed ogni anno aumenta di 105 mila; se l'aumento *si manterrà sempre costante*, in 45 anni Londra avrà una popolazione di 12 milioni.

Nella capitale inglese vi sono 700 pubblici abbeveratoi per cavalli. Nelle trattorie vengono prese giornalmente 950,000 colazioni. Vi sono 1000 uffici postali, 600 alberghi, 7600 osterie, che poste in fila arriverebbero da Londra a Portsmuth.

Il Tamigi è percorso giornalmente da 12 mila piroscafi che servono per gite di piacere, e la ciurma di essi è di 300 mila persone. I tramways hanno una rete di 226 chilometri e le vie di Londra una lunghezza di 11,250 chilometri. L'illuminazione è fornita da più di un milione di lampade a gas.

Giornalmente vengono fumati un milione di sigarette e 200 mila sigari; 60 mila donne lavorano negli uffici; 12,000 sono gli impiegati teatrali. Ogni giorno vengono impostati tre milioni di lettere, ed ogni anno si fabbricano 90 mila pianoforti.

A Londra nascono giornalmente 400 bambini; 100,000 operai lavorano di notte, e 200,000 sono i servitori. L'acqua bevuta a Londra in un giorno potrebbe formare un lago di 270 metri di lunghezza, 182 di larghezza e un metro e 82 cent. di profondità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1398). I comandanti delle milizie di Cividale domandano al loro Comune se debbano o no obbedire al Patriarca in Istria.

Un pensiero al giorno.

L'amore è una delle *grandezze* della nostra natura; e quando questo sentimento è portato dalla donna con la fedeltà fino all'eroismo; quando è illuminato dalla bellezza, scusato dalla debolezza, espiato dalla sventura, trasformato dal pentimento, dalla religione, perpetuato dalla costanza sulla terra e dalle aspirazioni all'immortalità nel cielo; questo amore si confonde con la virtù, e dei *due amanti forma due eroi*, di cui si narrano le corse avventure e le cui lagrime divengono le lagrime di un secolo.

✕

Cognizioni utili.

Modo di togliere la ruggine.

S'immerga l'oggetto rugginoso in una soluzione quasi satura di cloruro di stagno; l'immersione deve durare a seconda dello spessore della ruggine. Generalmente bastano dodici o quattordici ore. La soluzione non deve contenere un grande eccesso di cloruro, altrimenti anche il metallo rimane attaccato. L'oggetto quando viene estratto dal bagno deve essere lavato con acqua, poi con ammoniaca, e quindi subito essicato. Gli oggetti così trattati prendono l'apparenza dell'argento da brunire. Questo processo s'addice sovratutto al ferro arrugginito.

✕

La sfinge. Monoverbo

ODO ORO

Spiegazione del monoverbo precedente.

PINNA (p in n a)

✕

Per finire.

Un signore si precipita in Redazione.

— Facciano il piacere di mettere un avviso. Ho perduto il portafogli con delle carte importanti. Chi le avesse trovate mi farebbe cortesia...

— Che carte sono?

— Carte da 100 lire.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Logica clericale.

Ci scrivono da Gemona:

« All'invito diramato dal Comitato pei festeggiamenti del XX settembre, rispose presenziando quasi quanto v'ha di serio e di gentile nel nostro paese, mentre si scusarono pel non intervento il consigliere provinciale Cassasola Vincenzo con cortese lettera, ed il nostro deputato cav. Giovanni Marinelli che (come egli stesso scrive), non potè « prender parte alle *manifestazioni dirette a solennizzare* la data grandiosa e memoranda in *codesta* nobile terra di Gemona » essendosi prudentemente assunto di *rappresentare a Roma l'Istituto superiore di* studi di Firenze e diversi Comuni friulani.

La *Giunta* municipale invece declinò l'invito così:

« Le convinzioni dei componenti la Giunta municipale e le dichiarazioni dalla stessa fatte per mezzo del sottoscritto nella tornata del Consiglio del 23 agosto pp., non le consentono di partecipare ai festeggiamenti promossi da codesto on. Comitato.

Quand'anche poi non ostassero le suesposte ragioni, la Giunta non potrebbe egualmente tenere l'invito e ciò per le espressioni adoperate dal Comitato promotore in un pubblico *manifesto* contro l'assessore anziano da cui è presieduta e rappresentata.

Con considerazione

Il sindaco ff. C. Bonanni ».

Le ire di cui la seconda parte della risposta succitata ebbero per motivo il manifesto seguente:

« Concittadini!

Il nostro Consiglio comunale per festeggiare il XXV° anniversario dell'acquisto di Roma, nostra naturale ed intangibile Capitale, ha deliberato fra le altre cose di invitarvi ad illuminare le vostre case nella sera del 20 settembre.

Con n. 5 (cinque) piccoli avvisi scritti a mano, da confondersi *facilmente* con il più meschino atto di amministrazione, il nostro ff. di sindaco, ha creduto di darne esecuzione.

Cittadini! ..

L'alto significato della festa non può essere dimenticato da atto sì irrisorio e perciò il sottoscritto Comitato crede opportuno di dare maggiore pubblicità alla suddetta deliberazione e v'invita a dimostrare solennemente che dessa risponde ai vostri patriottici sentimenti.

Il Comitato per le feste del XX settembre ».

Nientemeno un Comitato aveva osato di criticare l'odierna Giunta di Gemona!

Naturalmente il 20 scorso il Ministro della Real Casa venne pregato dal Comitato di rendersi interprete presso le Loro Maestà della devozione e della fedeltà dei gemonesi, e sua Maestà si degnò di incaricare il Prefetto di Udine comm. Segre della risposta.

Il Prefetto allora con fine tatto *girò* l'incarico al nostro ff. di sindaco che così lo *adempì*:

Al signor Pontotti dott. Ferruccio.

Gemona, 28 settembre 1895.

Ho il pregio di riferirle che il signor Prefetto di Udine ebbe incarico dal Ministro della Real Casa di rendersi interprete verso la S. V. del vivo *aggradimento* dell'Augusto Sovrano per il *telegramma* spedito in occasione del XX settembre, e di assicurarla che S. M. ha degnamente apprezzato il nobile sentimento di amor patrio che ispirò le presenti manifestazioni di giubilo nazionale e di affetto alla dinastia.

Il sindaco ff. *C. Bonanni.*

Se dunque è *nobile* il sentimento di solennizzare il XX settembre, se il giubilo è *nazionale*, che cosa sono le *convinzioni* che non permettono alla Giunta nostra di presenziare le feste stesse?

Per il Comitato per le feste del XX settembre

Dott. *Ferruccio Pontotti* ».

Ciclisti friulani premiati a Trieste. Alle corse velocipedistiche ch'ebbero luogo domenica scorsa al velodromo di Sant'Andrea a Trieste, Luigi Visentini di Codroipo fu tra i vincitori di tre gare, Gino Meneghelli di Pordenone in tre gare, ed Italo Meneghelli di Pordenone in una gara.

Gesta eroiche di un villico friulano a Trieste. Narrano i giornali di Trieste che l'altra mattina i signori Leonida Economo e A. Fontana si diressero alla volta di Zaule, a cavallo. Giunti vicino alla spianata, presso il ponte, presero una scorciatoia che, attraverso i prati, conduce sulla strada di Dolina. Alcuni contadini, che stavano falciando il fieno, al veder passare quei signori a cavallo si *diedero* a protestare contro di loro perchè i cavalli calpestavano l'erba che cresceva su quella stradicciuola.

I due *signori*, benchè avessero posto *ogni* cura per tenere le loro cavalcature entro il confine segnato di quella viuzza, si offersero nondimeno di pagare a quei contadini un importo di denaro per indennizzarli dell'eventuale danno che essi dicevano di aver sofferto. Costoro però non vollero saperne, e si diedero a inveire contro i due signori.

Ad un tratto poi il proprietario del prato che è attraversato da quella scorciatoia, che era il più accanito contro i due signori incominciò a minacciarli, armato di un falcetto a *manico lungo*. Visto ciò i due signori diedero di sprone ai *loro* cavalli *per isfuggire* a quei prepotenti contadini, i quali, però sempre *gridando*, li *inseguirono per* un buon tratto di strada. Ma non potendo raggiungerli, sfogarono il loro rancore su di un piccolo cane razza docks, di proprietà del *signor* Economo, vibrando alla povera bestia, che tentava di seguire il suo padrone un tal colpo di falcetto attraverso il ventre, da produrgli una profonda ferita, dalla quale per poco non uscivano gl'intestini.

L'animale orribilmente ferito, fece ancora alcuni passi verso il suo padrone, ma poi non potè più proseguire e cadde a terra. I due signori, giunti a Servola, incaricarono un contadino di raccogliere il povero cane ed essi frattanto si recarono in città, da dove inviarono sul luogo un veterinario, il quale dopo medicata la bestia, la fece *trasportare in casa del signor Economo* ove continua tuttora a curarla benchè con poca speranza di poterla salvare. I due signori mossero denuncia contro quei contadini ed in seguito alle investigazioni dell'autorità venne arrestato ieri a Zaule il feritore del cane, nella persona del villico Luigi Massaro, di 71 anni, da Maniago.

Palmanova, 30 settembre.

Musica d'attualità — Orchestre che vanno per suonare e son suonate — Confronti di qua e di là del « Clap ».

Ieri a Castions di Strada, provincia di Udine, ricorrendo la sagra annuale, si desiderava ballare.

Gli impresari della festa da ballo, ottenuto il permesso relativo dall'autorità superiore provinciale, avevano impegnata l'orchestra di Fauglis e tutto apparecchiato a dovere. Ma il sindaco ff. del Comune oppone il suo divieto dicendo: « *Qui comando io* »! E il ballo andò a monte.

A Mariano, circondario di Gradisca, pure ieri si voleva solennizzare la sagra con festa da ballo.

Colà, chiamatavi dall'impresa *del* ballo, si recò l'orchestra di Palmanova, la quale *giuntavi fece* la sua brava sonata al Podestà del luogo, e la musica riuscì *gradita*.

Moltissima gente eravi accorsa per divertirsi, tutto lasciava travedere una festa co' fiocchi.

Ma allorquando l'orchestra s'accinse a suonare sul palco apposito eretto presso la piattaforma, s'avanza con passo grave un gendarme, il quale con voce imperiosa chiede ai suonatori di Palmanova: *Afete patente?*

Si guardano l'un l'altro i *suonatori*; non capiscono la novità. Il gendarme soggiunge subito: *Voi non afere patente e quindi niente suonare.* Il maestro e qualche altro dell'orchestra si recano dall'autorità per combinare *la cosa*; ma invano: manca la patente e perciò i suonatori coi relativi strumenti devono mogi mogi, e a loro bell'agio, prendere la via di Palmanova, ben inteso tirando giù certi moccoli che non hanno nulla a che fare colle note musicali.

Anche la moltissima gente accorsa alla festa di Mariano, e specialmente i dilettanti di Tersicore, debbono essere rimasti con un palmo di naso.

Contemporaneamente a Visinale del Judri, essendovi sagra, si ballava allegramente, e vi suonava l'orchestra di Cormons, la quale, dicesi, suonava senza *patente*. Visinale trovasi di qua del *Clap*. *Oscar.*

Fatale conseguenza di una sbornia. Scrivono da Gradisca:

« Il contadino Antonio Picher, da Snezatna, Comune di S. Martino, essendo ubriaco fradicio, cadde l'altra sera giù dalle scale dell'osteria di quel villaggio, sfracellandosi il capo. Naturalmente, rimase morto sul colpo. »

Venne arrestato Gervasi Francesco, contadino da Nimis, dovendo scontare mesi sei di *reclusione* cui fu condannato per lesioni a danno di Comelli Giovanni.

Furto. Sburlino Antonio di Ampezzo approfittando della momentanea assenza dalla bottega del signor Giovanni Candotti pure di Ampezzo, rubava, a di lui danno lire 20 in biglietti di piccolo taglio che trovavansi riposti in un cassetto. Venne perciò denunciato.

Quest'oggi cessava di vivere serenamente tranquilla

Maria Pienizio ved. Gabrici

I figli Corrado, Ida ed Iva, ed il genero avv. Pollis, partecipano alla S. V. il triste annunzio.

Cividale, 29 settembre 1895.

All'amico Corrado Gabrici, che ha perduto un'ottima madre, ed a tutta l'addolorata famiglia dell'estinta, il Direttore del *Friuli* manda sentite condoglianze.

Dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere, alle ore 7 e mezza di stamane, nella sua Majano,

Sante Carneiutti

di anni 75.

I *figli dott. Giovanni, dott. Silvio* e Caterina, le nuore Vittoria Comessatti e Virginia Plussi, il genero Giombatta Battistoni ed i nipoti, addolorati, ne dànno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Majano, 1 ottobre 1895.

I funerali avranno luogo in Majano giovedì 3 ottobre *corr.* alle *ore* 8 *ant.* e la salma venerata sarà poscia trasportata *nel cimitero di Tricesimo nel* tumulo di famiglia.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'amnistia ai renitenti alla leva. È stato spedito alla firma del Re il decreto che accorda l'amnistia ai renitenti alla leva. Con questo decreto sono prese le seguenti disposizioni: 1° Viene concesso l'indulto della pena ai renitenti che trovansi nei reclusori militari di Gaeta e Savona, o nelle compagnie di disciplina; 2° Ai renitenti i quali trovansi all'estero viene rimessa la pena purchè, non avendo oltrepassato i limiti d'età stabiliti dalla legge, vengano in Italia a compiere il servizio *militare; 3° Ai soldati che non risposero* alla chiamata all'armi in occasione dei moti della Sicilia e della Lunigiana.

L'*indulto si estende, oltre che al militari* dell'esercito, anche ai Corpi della *regia marina*.

Il decreto verrà pubblicato il 2 ottobre.

L'educazione fisica e il senatore Pecile.

Ieri a Rovigo il senatore Pecile ha tenuto nella grande sala dell'Accademia dei Concordi l'annunciata conferenza « sui *danni* e i pericoli che derivano all'Italia dal trascurare l'educazione fisica ».

« Assisteva alla conferenza — scrive il *Corriere del Polesine* — un pubblico numeroso: molte signore, molti giovani, molti ginnasti, desiderosi di sentire la parola efficace ed autorevole di questo fervido e tenace propugnatore della ginnastica, che all'incremento della educazione fisica in Italia ha consacrato lunghi studi, molte e pazienti cure, e un saldo entusiasmo.

« Il prof. cav. *Ferdinando Rubini* presidente del Comitato per la Mostra e della Accademia dei Concordi, presentò con acconcie parole il senatore Pecile.

« Il senatore Pecile parlò con quella mirabile chiarezza di eloquio, con quell'efficace vigore di argomentazione, che rivelano l'intima convinzione e il profondo, sincero sentimento delle cose che si esprimono.

« Il discorso suo fu elevato e denso di concetto pregevole, di saggi ammonimenti e di illuminata dottrina nella materia che trattava; fu insomma — in poche parole — una buona azione di questo uomo benemerito della istruzione dei giovani, di questo, spirito fecondo di *felici* iniziative e di *infaticabile* operosità.

« E il *migliore augurio che si può* fare è questo: che egli non abbia parlato invano ».

Riprodurremo domani il sunto abbastanza *diffuso che di questo importante* discorso ha dato il *Corriere del Polesine*, il quale chiude la sua relazione notando che l'oratore fu più volte interrotto da vivi applausi ed alla fine salutato da una calorosissima ovazione.

A proposito della conferenza Pecile, telegrafano da Rovigo in data di ieri a sera all'*Adriatico*:

« La conferenza dotta, brillante, interessantissima per la serietà del tema e la competenza affatto singolare dell'egregio oratore, fu molto e meritamente applaudita.

« Questa sera, alla « Speranza », fu offerto all'onor. senatore un banchetto *cui intervennero* tutte le notabilità di Rovigo. Il Pecile, fatto segno già ieri al banchetto dei maestri a speciali dimostrazioni di simpatia, fu stasera festeggiatissimo. I giovani ginnasti, ordinati, acclamanti, l'hanno accompagnato testè alla stazione, salutandolo con nuovi clamorosi evviva. »

La corona del sig. Muzzolini. Il Comitato Romano pei festeggiamenti del XX settembre ha comunicato al fiorista sig. Muzzolini Giorgio che la splendida corona da lui offerta, venne deposta al Pantheon sulla tomba del Padre della Patria.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1895 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	125	k.	12860
Trame	»	3	»	150
Organzini	»	2	»	195
Totale colli	n.	130	k.	13205

all'assaggio:

Greggie	N.	349
Lavorate	»	5

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di settembre scorso:

Minestre	N.	6,087
Ossa di maiale	»	101
Ossa di prosciutto	»	73
Pane	»	3,362
Vino, quinti	»	390
Verdura	»	306
Totale razioni	N.	10,319

Ancora del fatto atroce di ieri.

Ieri nella fretta di avere notizie sul triste avvenimento dell' uccisione del bambino Ren, siamo incorsi in qualche inesattezza che oggi siamo in grado di riparare.

La moglie del Ren non trovavasi al lavoro, ma sibbene in cucina a preparare la colazione, ed il marito trovavasi ancora a letto e presso di lui giaceva il bambino.

Vi è chi assicura che il Ren nello svegliarsi abbia, rivoltandosi nel letto, involontariamente causata la caduta del bambino. La moglie, sentendo il rumore della caduta e le grida del povero bambino, corse di sopra e raccoltolo d'in sul pavimento, rifece la scala a precipizio e piangendo e gridando sortì di casa ricoverandosi in quella del signor Passoni, che trovasi di fronte alla sua.

Lì vennero apprestate al bambino dalle signore Passoni e Brida le prime cure fino all'arrivo del medico.

Presso i signori Passoni il bambino fu trattenuto circa 2 ore, poi fu trasportato di nuovo in casa della madre, dove moriva poco dopo. Il cadavere alle l'una pom. fu trasportato al cimitero, ove oggi verrà eseguita l'autopsia.

La moglie del Ren è addoloratissima non solo per la morte del figlioletto, ma anche per l'arresto del marito.

Giurati. Il Municipio di Udine avvisa che la Giunta mandamentale ha riveduta ed approvata la lista dei giurati e che la medesima resterà depositata a libera ispezione presso l'ufficio municipale sezione Stato Civile ed anagrafe sino a tutto il giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 3 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale civile e correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avverte inoltre che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Prudenza coi velocipedi! Ier sera poco dopo le 10 tre negozianti, che erano stati sino allora alla Società dei commercianti, discendevano la riva del Castello e quando stavano per imboccare Mercatovecchio furono investiti da un velocipede che veniva a piena corsa appunto da quella via.

Il velocipedista, che non aveva suonato il campanello, cercò all'ultimo istante di frenare la corsa, ma inutilmente: egli investì i suddetti tre signori, uno dei quali si ebbe una ruota nel braccio sinistro ed un altro di rimando andò quasi a terra. Questi voleva reagire, ma fu trattenuto dai suoi due compagni e dalle scuse che fece il velocipedista.

Intanto giunsero sul sito due guardie di P. S. le quali chiesero le generali di quest'ultimo.

— A proposito di questo investimento l'Ufficio di P. S. ci comunica: Nimis Luciano negoziante in coloniali fuori porta Aquileia, venne circa le 10 pom. di ieri dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione perchè correndo in bicicletta a corsa precipitosa, quasi investiva diverse persone ferme all' angolo del Caffè Dorta.

Uno che perde il treno e va in prigione. Biasutti Vittorio di Francesco d'anni 34, da Udine, fabbro, abitante in via della Posta, doveva ieri recarsi a Cividale col treno delle 15.47. Egli erasi già munito del biglietto e trovavasi sotto la tettoia quando il treno si mise in moto. Ciò visto si diede a correre onde raggiungerlo e siccome era un poco brillo la corsa affannosa gli sconvolse lo stomaco, di modo che sotto la tettoia stessa vomitò il troppo vino bevuto.

Le guardie di città di servizio alla stazione gli si avvicinarono per soccorrerlo, ma il Biasutti alla richiesta se abbisognava di qualche cosa, per tutta risposta le ingiuriò con villane parole.

Intanto s'era avvicinato anche il capo stazione, il quale visto che il Biasutti non voleva obbidire a lasciarsi condurre altrove, ordinava alle guardie di procedere al di lui arresto, locchè esse fecero.

Nella perquisizione praticatagli venne trovato in possesso d'una roncola a manico fisso.

Questa mattina fu passato alle carceri giudiziarie.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova.* Seguirà il ballo spettacoloso: *Il regno di Mefistofele.*

Venne arrestato ier sera il fornaio disoccupato Cesco Giovanni fu Giuseppe, d'anni 44, da Udine, abitante in via Superiore n. 14, perchè ingiuriava le guardie di città e si rifiutava di dare le sue generali.

Il Cesco è un cattivo soggetto molto noto in Questura.

Fu questa mattina passato alle carceri giudiziarie.

Tribunale penale.

Udienza 30 settembre.

Zamello Rosa fu Giuseppe, d'anni 39, di Ragogna, imputata di maltrattamenti a danno del figliastro Da Farra Guglielmo, d'anni 9, fu condannata a mesi 10 di reclusione.

Gratis a tutto ottobre

il giornale «IL FRIULI».

a chi acquisterà all'Emporio giornali Achille Moretti *La Guida di Udine e Provincia* legata elegantemente in tela, di pagine 320 per lire 1.50.

La Guida di Udine è il primo annuario pubblicato; è una pubblicazione utilissima tanto pel ceto commerciale, quanto per i privati e per gli uffici.

Si offre a questo condizioni perchè venga da tutti conosciuta, per renderla pratica, utile, e per crearle il suo avvenire.

Verso aumento di cent. 50, si spedisce anche in Provincia e per tutto il Regno il giornale e la *Guida*.

Dirigere cartolina-vaglia all'Emporio giornali di Achille Moretti in Udine.

Uva di qualità finissima. La Ditta G. Traldi avverte che sta per ricevere diversi vagoni di uva nera e bianca di qualità finissima *modenese*. Garantisce riuscita soddisfacentissima e sarà sempre limitata nei prezzi per viepiù acquistar fiducia nel suo commercio e così persuadere il pubblico che essa lavora con generi puri e che sfiderà quei malevoli invidiosi che vedono di mal occhio il negoziante onesto.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1895.

Attivo.

Cassa contanti	L.	24,390.72
Mutui e prestiti	„	4,173,328.34
Buoni del Tesoro	„	1,550,000.—
Valori pubblici	„	4,078,947.75
Prestiti sopra pegno	„	24,068.—
Antecipazioni in Conto corrente	„	268,510.07
Cambiali in portafoglio	„	289,072.65
Depositi in conto corrente	„	309,541.68
Ratine interessi non scaduti	„	193,800.34
Mobili	„	12,084.50
Debitori diversi	„	54,071.68
Deposito a cauzione	„	1,361,000.—
Deposito a custodia	„	2,052,868.14
Somma dell'Attivo	L.	14,406,018.95
Spese dell'esercizio	„	101,573.76
Totale	L.	14,507,592.71

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,485,957.01
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„	830,418.37
Simile per interessi	„	258,609.20
Rimanenza pesi e spese	„	22,207.96
Conto corrispondenti	„	2,295.82
Deposit. per dep. a cauzione	„	1,361,000.—
Deposit. per depositi a custodia	„	2,052,353.14
Somma il Passivo	L.	13,492,841.50
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	„	154,783.50
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1894	„	705,858.98
Rendite dell'esercizio in corso	„	154,618.73
Somma a pareggio	L.	14,507,592.71

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di settembre 1895.
Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 83 depositi n. 323 p. l. 304,860.57
„ estinti „ 70 rimborsi „ 573 „ 258,631.23

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 54 depositi n. 391 p. l. 19,939.68
„ estinti n. 33 rimborsi „ 161 p. l. 11,650.50

da primo gennaio a 30 settembre 1895.
Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 973 depositi n. 5609 p. l. 3,381,768.76
„ estinti 717 rimborsi „ 6272 „ 3,406,878.57

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 488 depositi n. 3423 per l. 151,559.12
„ estinti 240 rimborsi „ 1507 „ 91,636.85

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 ½ %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 ½ % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 ½ %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 ½ %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Vasto magazzino d' affittare nel centro della città. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Vendita mobili. La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4 e 5 ottobre corr. (e seguenti all'occorso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, *lingerie* ed *effetti preziosi* del compendio dell'eredità fu Aghina Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d' ora ostensibili presso la *Congregazione* di Carità durante le ore d' ufficio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Belgrado co. Antonio: Gropplero co. Giovanni lire 2, Driussi Giuseppe 1.

Dorigo Giuseppe di Roveredo di Varmo: Della Mora Giuseppe lire 1.

Plantsio Maria ved. Gabrici di Cividale: Leitenburg avv. Francesco lire 1.

Ceconi Laura: Peer Domenico lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Belgrado co. Antonio:* Rizzani ing. Giov. Batt. lire 1, Montegnacco Sebastiano 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Belgrado co. Antonio:* Barei Luigi lire 1, Fusari Francesco 1, Köch Giovanni 1, Del Fabro cav. Enrico 1, Mosca Giulio 1, Rizzani ing. Antonio 2.

Taddio Laura: Rizzani ing. Antonio lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	1 ott. ore 9.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 liv. del mare	756.9	755.3	756.3	756.1
Umido relat.	49	34	53	57
Stato di Cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	—	NE
Vento (vel. Kilom.	4	2	—	2
Term. centig.	21.2	25.0	19.2	20.2

Temperatura (massima 25.0 / minima 14.8)
Temperatura minima all'aperto 14.0
Tempo probabile:
Venti deboli I° quadrante - Cielo vario con temporali.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 30 — Al ministero degli affari esteri è pervenuto un telegramma del generale Baratieri, che dà notizie dettagliate sulla situazione in Africa.

Dice di aver trovate le fortificazioni in eccellenti condizioni, lo spirito delle truppe elevatissimo, gli indigeni sempre più favorevoli all'occupazione italiana, della quale riconoscono i grandi vantaggi, garantendo loro pace, protezione e benessere.

Le notizie del nemico concordano nell'attribuire a Mangascià l'intenzione di attaccarci appena le condizioni climatoriche glielo permettano; tuttavia dubitasi che, dopo le batoste avute, osi farlo, *senza ricevere direttamente o indirettamente* aiuti da Menelik.

Il generale Baratieri termina assicurando di poter respingere qualunque attacco, sia Mangascià solo o no.

Grande dimostrazione contro la legge scolastica clericale del Belgio

Bruxelles 30 — Ad Anversa si tenne ieri l'annunciata rivista di 25 mila scolari, organizzata dai liberali quale protesta contro la nuova legge scolastica clericale.

La dimostrazione, alla quale presero parte il Consiglio municipale e numerosissimi cittadini, *fu calma e dignitosa* e fece grandissima impressione.

Si *crede* che la *solenne manifestazione* influirà molto sull'esito delle elezioni comunali, che avranno luogo verso la fine di novembre.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le offerte al Vaticano.

Roma 30 — L' *Agenzia Italiana* stasera dice esagerate le notizie dei giornali intorno alle offerte arrivate in questi giorni al Vaticano. Soggiunge che l'obolo di S. Pietro in questo mese ha contribuito come d'ordinario.

L' «ultimatum» dell'Inghilterra alla China.

Londra 30 — I giornali commentando l'*ultimatum* dell'Inghilterra alla China riguardo ai disordini di Sechuen, consigliano al Governo inglese una azione pronta ed energica.

Lo *Standard* chiede che l'azione pronta sia appoggiata dalla flotta sul Yang-tsea-kiang, oppure che si occupi Nankin.

Disordini in Ungheria.

Békés-Gyula 30 — Ieri vi fu un conflitto tra una folla di 1500 persone e la gendarmeria. Questa fece fuoco, essendo stata accolta a sassate. Sonvi dodici feriti, fra cui sette gravemente. Vi è un morto. I motivi dei disordini sono ignoti; l'ordine fu ristabilito. Si è aperta un'inchiesta

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 settembre.

La settimana si apre con numerose ricerche, e con desiderio visibile da parte dei compratori di arrivare all'acquisto. Però tale desiderio si modifica in parte causa le sostenute pretese dei detentori, cosicchè la giornata non produce che una minima quantità delle transazioni che sarebbero state possibili, ove tale distacco non esistesse in modo perentorio, e non si avesse la sicurezza di nessunissima concessione da parte dei detentore.

Le gregge correnti rimangono neglette per la mancanza di *toroitoi disponibili*; mentre sempre benevise le qualità superiori, in ispecie quelle di titolo fino, tanto gregge che lavorate.

La situazione è sempre ottima con tendenza buona sotto ogni aspetto.

(*Dal Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 settembre 1895

Grani

Framento	all'ett. da L.	16.70	a	—.—
Granoturco vecchio e nuovo	„ da „	11.50	a	13.25
Giallone	„ da „	—.—	a	—.—
Semi Giallone nuovo	„ da „	13.50	a	13.75
Giallonolno	„ da „	—.—	a	—.—
Segala	„ da „	12.15	a	—.—
Orzo brillato	„ da „	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„ da „	—.—	a	—.—
Cinquantino	„ da „	—.—	a	—.—
Lupini	al quint. da „	7.—	a	—.—
Fagiuoli del piano	„ da „	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„ da „	—.—	a	—.—
Patate	„ da „	5.—	a	6.—

Pollame

Capponi	al Kg. da „	0.—	a	0.—
Galline	„ da „	1.05	a	1.10
Polli	„ da „	1.10	a	1.15
Polli d'India maschi	„ da „	0.80	a	0.90
Polli d'India femmine	„ da „	0.85	a	0.90
Anitre	„ da „	0.90	a	0.95
Oche	„ da „	0.75	a	0.85
„ morte	„ da „	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da „	2.—	a	2.10
Burro del monte	„ da „	0.—	a	—.—
Formaggio del monte	„ da „	0.—	a	—.—
Formaggio del piano	„ da „	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	„ da „	0.84	a	0.90

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da „	5.40	a	5.75
Fieno dell'alta II.	„ da „	4.90	a	5.—
Fieno della bassa I.	„ da „	4.50	a	4.75
Fieno della bassa II.	„ da „	4.—	a	4.35
Medica	„ da „	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	„ da „	2.60	a	3.80
Legna tagliate	„ da „	1.84	a	1.89
Legna in stanga	„ da „	1.74	a	1.79
Carbone I. qualità	„ da „	6.65	a	6.90
Carbone II. „	„ da „	6.40	a	6.65

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 ottobre 1895.

Rendita	30 sett.	1 ott.
Ital. 5 % contanti	95.—	94.40
„ fine mese	95.25	95.10
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	301.—
„ 3 % Italiane ex	290.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
„ „ „ 4 ½	497.—	497.—
„ 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	469 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	808.—	810.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese	33.50	33.60
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
„ Veneto	290.—	296.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Meridionali	690.—	692.—
„ „ Mediterranee	501.—	501.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.85
Germania „	129.85	129.85
Londra „	26.53	26.51
Austria e Banconote „	220.¼	220.15
Corone „	107.—	107 —
Napoleoni „	20.95	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	90.¼	90.¼
	—.—	—.—
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Celtol negoziante.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, od eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Colligaris.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	16.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.56
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Guardarsi dai calori estivi

VOLETE GODERE BENE ??

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'ACQUA di NOCERA UMBRA — F. Bisleri — CONCESSIONARIO — MILANO

L'Acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. *Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii* dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata *goffamente* col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella *che porta le nostre vere marche* di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla *nostra Farmacia*, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori**, **renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Sorravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousson** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco